

IL NOTIZIARIO  
DELLA FONDAZIONE



in copertina:

MARCELLO D'OLIVO

*"Bucolica"*

Dipinto ad olio su multistrato

# IL NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE

---

Questo opuscolo si presenta al pubblico come il primo notiziario della Fondazione ed ha lo scopo di assicurare il massimo di trasparenza della sua attività. Vengono definiti in tale contesto l'identità della Fondazione attraverso la sua storia (**chi siamo**), i suoi ambiti di intervento (**che cosa facciamo**), i suoi scopi (**mission**) ed i suoi valori guida (**vision**).

Riteniamo infatti importante chiarire all'opinione pubblica quale sia l'esatta connotazione sociale dell'Ente, che si è via via affermata sul territorio (le due Province di Udine e Pordenone) in totale autonomia rispetto alla realtà bancaria da cui pure promana (oggi Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) e di cui conserva le nobilissime origini comuni. Oggi la Fondazione si presenta come espressione delle più significative realtà locali e portatrice degli interessi della collettività friulana di riferimento, con una propria struttura interna (governance e pianta organica), un cospicuo patrimonio e una forte capacità di intervento.

Questo notiziario rappresenta un'integrazione del piano di comunicazione, nel cui ambito è stato anche realizzato il giornale web ([www.inFondazione.it](http://www.inFondazione.it)) che, strutturato internamente al sito internet ([www.fondazionecrup.it](http://www.fondazionecrup.it)), consentirà agli interlocutori della Fondazione di individuarne agevolmente tipologia, destinatari e motivazioni delle azioni, oltre che di fornire - in un'ottica di "cultura della relazione" e di "servizio agli utenti" - uno strumento di circolazione efficiente ed aggiornato delle informazioni che si riterrà utile pubblicare.



Luigi Pignat  
(1864-1915)  
*Palazzo Contarini (architettura L. Gilberti)*  
*Udine, Via Manin*  
Archivio Friuli - Fototeca dei Civici Musei di Udine

## Organo d'Indirizzo

<b>MEMBRI DESIGNATI</b>	<b>ENTI DESIGNANTI</b>
FORNASIERO Casimiro	<i>Provincia di Udine</i>
CIGNACCO Gian Battista	<i>Provincia di Pordenone</i>
CADORINI Sergio	<i>Comune di Udine</i>
DE PAOLI Paolo	<i>Comune di Pordenone</i>
DEGRASSI Damiano	<i>C.C.I.A.A. di Udine</i>
CINELLI Renato	<i>C.C.I.A.A. di Pordenone</i>
TOSOLINI Marco Maria	<i>Comune di Aquileia</i>
CERNOIA Oldino	<i>Comune di Cividale del Friuli</i>
MORO Paolo	<i>Comune di Sesto al Reghena</i>
HONSELL Furio	<i>Università degli Studi di Udine</i>
DEL ZOTTO Giancarlo	<i>Consorzio di Pordenone Formazione Superiore Studi Universitari e Ricerca</i>
FURLANUT Mario	<i>Policlinico Universitario di Udine</i>
DAMIANI Gabriele	<i>Consorzio Universitario del Friuli</i>
PEZZETTA Marco	<i>Deputazione di Storia Patria per il Friuli</i>
SPERANZIN Claudio	<i>Centro Iniziative Culturali Pordenone</i>
MASCHERIN Andrea	<i>Ordine degli Avvocati di Udine</i>
DELLA RAGIONE Giorgio	<i>Ordine degli Avvocati di Pordenone</i>
BEORCHIA Silvio	<i>Ordine degli Avvocati di Tolmezzo</i>
CONTE Luigi	<i>Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Udine</i>
INSACCO Emilio	<i>Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone</i>

### **MEMBRI COOPTATI**

CHIAROTTO Sergio, MENIS Giancarlo,  
MUSOLLA Paolo, TURELLO Antonio Vinicio

## Consiglio di Amministrazione

### **PRESIDENTE**

ANTONINI CANTERIN Silvano

### **VICE PRESIDENTI**

COMMESSATTI Pietro

PADOVESE Luciano

### **CONSIGLIERI**

BRESSANI Pier Giorgio

COMELLI Gianfranco

FALESCHINI Carlo

FAVARO Gianfranco

PERESSUTTI Sergio

POLITI Massimo

PUNTIN Lodovico Nevio

TOMASINI Bruno

## Collegio Sindacale

### **PRESIDENTE**

PELIZZO Giovanni

### **SINDACI**

LARICE Raffaele

NONIS Luciano

## Direttore

D'AGOSTINI Lionello



ENRICO URSELLA  
*"Neve a Moggio"*  
Dipinto Olio su Tela

## Le fondazioni bancarie in Italia

Le fondazioni di origine bancaria sono realtà non profit, nate all'inizio degli anni novanta quali eredi dell'attività filantropica che fin dai secoli scorsi svolgevano le casse di risparmio, insieme all'esercizio del credito.

Il loro numero in Italia è di 88 e intervengono a favore della gente e del territorio, concorrendo a soddisfare le esigenze e i bisogni in vari campi di attività.

Esse nacquero in applicazione della legge L. n. 218/90, nota come "legge Amato", che si proponeva come scopo principale di ristrutturare e modernizzare il sistema bancario nazionale, sottraendolo dalla condizione di "foresta pietrificata" in cui si trovava per renderlo competitivo a livello europeo; e in tale prospettiva la privatizzazione delle banche pubbliche costituiva un passaggio ineludibile.

Fu così che tutte le Casse di Risparmio italiane e altre banche pubbliche (Banco di Napoli, Banco di Roma, ecc.) subirono per legge la storica metamorfosi, tradotti in sostanza in una dicotomia strutturale: da una par-

te le società per azioni strettamente operanti nell'ambito della disciplina bancaria e dall'altra le fondazioni, deentrici originariamente dell'intero pacchetto azionario della banca corrispondente, alle quali restavano assegnati compiti di natura sociale.

La legge, pur precisando gli scopi dei nuovi enti e dettandone le caratteristiche iniziali, era comunque più interessata agli aspetti relativi al sistema bancario: nella percezione generale, le fondazioni vennero inizialmente considerate semplicemente "casseforti" in cui "parcheggiare" temporaneamente la proprietà delle banche pubbliche, in particolare le Casse di Risparmio. La stessa legge, del resto, imponeva loro di mantenere il controllo azionario delle banche scorporate, nonché di uniformarsi su elementi caratterizzanti comuni.

Scopo primario di tutta l'operazione era di consentire al sistema bancario nazionale un salto di efficienza e, nel contempo, di rafforzare il profilo di indipendenza delle fondazioni, rendendo queste ultime soggetti in grado di operare autonomamente nei propri campi di intervento statutario. E che si trattasse di una materia, sotto diversi profili, singolarmente complessa apparve in breve evidente e comportò

- nel volgere di poco tempo - la necessità di affrontare numerosi problemi di varia natura, sui quali il legislatore ritenne di dover intervenire di volta in volta con provvedimenti non sempre propriamente coerenti con i propositi iniziali. Si pensi, ad esempio, alla norma che originariamente imponeva alle fondazioni di detenere la maggioranza delle azioni nella società bancaria partecipata, mentre successivamente (L. n. 474/94) tale obbligo venne eliminato ed anzi vennero introdotti incentivi fiscali per favorirne la dismissione (Direttiva “Dini” del 1994), che di fatto diedero l’avvio al processo di diversificazione dei patrimoni delle fondazioni.

6

In realtà, il percorso venne affrontato dal legislatore per piccoli passi, visti anche gli interessi in gioco e le prevedibili resistenze: fu solo con la legge n. 461/98 (“legge Ciampi”) ed il successivo D.Lgs. n. 153/99 che si poté disporre di una normativa organica in tema di ordinamento delle fondazioni bancarie.

Con questi ultimi provvedimenti, alle fondazioni venne attribuito lo *status* di soggetti giuridici privati, dotati di piena autonomia statutaria entro le linee tracciate dalla norma e con scopi statutari da scegliere nel campo dell’utilità sociale.

A fine 2001 il Governo, con la legge finanziaria per il 2002, apportò profonde modificazioni alla riforma “Ciampi” (art. 11), minando la natura privatistica e l’autonomia gestionale che sembravano a quel tempo pacificamente riconosciute alle fondazioni.

In breve, delle fondazioni bancarie si ebbero ad occupare nell’arco di 15 anni oltre 30 provvedimenti legislativi (in media due all’anno)! Ciò comportò un lungo periodo di incertezza, incidente negativamente sull’operatività istituzionale, che costrinse il mondo delle fondazioni a serrati confronti in varie sedi (legislativa, amministrativa, giudiziaria) al fine di fare chiarezza sulla controversa materia.

Infine, con le sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 la Corte Costituzionale ebbe, fra l’altro, definitivamente a sancire:

- la natura giuridica privata delle fondazioni;
- l’appartenenza delle fondazioni ai soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali;
- l’obbligo di inserire nella governance delle fondazioni una qualificata rappresentanza di enti pubblici e privati, in quanto espressione delle realtà locali.



NICOLA GRASSI  
*"Sacrificio di Efgenia"*  
Dipinto olio su tela

Con tali fondamentali pronunce le fondazioni sono state ricondotte nell'alveo del diritto privato, in attesa che con la riforma della disciplina delle persone giuridiche private vengano ricomprese nel corpo degli enti non lucrativi di cui al Titolo II del Libro I del codice civile, superando così in via definitiva la specialità giuridica di fondazioni di origine bancaria.



I settori in cui globalmente il loro intervento è maggiore riguardano l'arte e la cultura, la formazione, la ricerca, l'assistenza sociale e sanitaria, il volontariato, lo sviluppo del territorio e la promozione delle comunità locali.

In questo modo esse devolvono alla collettività gran parte degli utili derivanti dall'investimento dei loro patrimoni, che complessivamente ammontano a circa 45 miliardi di euro: dagli ultimi bilanci di sistema risulta che all'attività erogativa venga destinato oltre un miliardo e mezzo di euro l'anno.

La breve storia delle fondazioni si incardina in un più ampio processo evolutivo della società civile e della conseguente necessità di ripartizione dei compiti fra la sfera pubblica e quella privata, in cui viene richiesta - specie proprio alle fondazioni - una spiccata capacità di interpretare e riscontrare le attese delle singole comunità locali, svolgendo anche il ruolo di moltiplicatore sociale; e ciò nell'ambito di una logica di sussidiarietà certamente non relegabile entro i confini di un ruolo ancillare, utile solo a colmare eventuali - e sempre più frequenti - deficit delle amministrazioni pubbliche.

LUGI CONTE  
 "Vaso celebrativo"  
 Argento 800/1000  
 Sbalzo e cesello

Nell'ambito poi dei processi di diversificazione del patrimonio, le fondazioni hanno dato rapida attuazione alla previsione normativa che consente l'utilizzo di parte di esso - ferme restando le finalità istituzionali e verificata la compatibilità con gli obiettivi di rischio/rendimento - sia per la promozione dell'economia locale (spesso a fianco degli enti locali) sia a livello nazionale per lo sviluppo delle infrastrutture (acquisto del 30% del capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

Cionondimeno le fondazioni hanno svolto un ruolo cruciale nell'impiego dei loro patrimoni, che ha consentito di dare origine ai principali gruppi bancari, a tutto vantaggio dello sviluppo di un settore centrale per la nostra economia, sia per la qualità e la quantità dell'impegno profuso sul fronte dell'attività filantropica.

In un contesto in cui la cultura, il welfare, la ricerca, la solidarietà e tanti altri settori d'interesse collettivo chiamano ad un impegno crescente sia lo Stato sia i cittadini, le fondazioni sono una risorsa per il pluralismo, una ricchezza che va a vantaggio di tutti e possono dunque davvero rappresentare “una marcia in più per il Paese”.

LUIGI MINISINI  
“La Pudicizia”  
Marmo bianco di carrara  
Con basamento in legno





Statue settecentesche  
nel cortile del Palazzo  
Arcivescovile di Udine

# La Fondazione Crup

## CHE COS'E'

**LA FONDAZIONE CRUP È UN ENTE PRIVATO SENZA SCOPO DI LUCRO CHE PERSEGUE FINALITÀ DI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DI UTILITÀ SOCIALE. È UN SOGGETTO DISTINTO ED AUTONOMO RISPETTO ALLA BANCA (OGGI LA CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA) DA CUI HA TRATTO ORIGINE E SVOLGE IN MANIERA DEL TUTTO INDIPENDENTE IL SUO RUOLO A FAVORE DEL TERRITORIO (LE DUE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE).**

Istituita con atto notarile del dicembre 1991, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone dà inizio alla sua storia il 1° gennaio 1992, configurandosi come l'erede morale, e per certi versi anche materiale, dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della "Patria del Friuli", che al tempo faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia.

Le difficili condizioni in cui nel Quattrocento si trovavano a vivere in Friuli, come nel resto d' Italia, i ceti meno abbienti, nonché il dilagare dell'usura avevano fatto maturare l'idea di creare delle istituzioni che venissero in aiuto del privato cittadino, impedendogli soprattutto di cadere vittima degli usurai.

Il primo Monte di Pietà in Friuli sorse a Cividale nell'anno 1494. Seguirono poi quello di Udine nel 1496, di San Daniele nel 1557, di Sacile nel 1566 e di Pordenone nel 1571.

Successivamente, e precisamente il 12 febbraio

1822, in adesione alle linee dei governatori del Lombardo-Veneto, che sollecitavano la fondazione di istituti allora chiamati "Cassa di risparmio e di prudenza" accanto ai monti di Pegno, nacque a Udine la "Cassa di Risparmio" - prima in Italia - con lo scopo di "offerire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società, un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo sopravanzo di denaro".

L'istituzione - prima decaduta e poi rinata, ma come dipendenza della Cassa di Risparmio di Milano, il 31 dicembre 1866 - ebbe vita breve, visto che chiuse gli sportelli nell'ottobre del 1876.

Il 22 luglio dello stesso anno, tuttavia, era nata, con delibera del Comune di Udine, la "Cassa di Risparmio di Udine", autonoma, che dal 1968, dopo l'istituzione della Provincia di Pordenone, ha operato con il nome di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento.

Alla fine dell'Ottocento, la crescente importanza della Cassa di Risparmio aveva soppiantato il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

Il 31 dicembre 1991 si estingue l'istituto di credito Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che, ereditando il patrimonio socio-culturale storicamente acquisito nei secoli, aveva perseguito - oltre a finalità di promozione dello sviluppo economico - anche le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità.

Con il citato atto notarile del dicembre 1991, dunque, l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge "Amato", diede vita - con decorrenza 1 gennaio 1992 - alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone conferendovi l'azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di Fondazione CRUP, detenendo il 100% delle azioni partecipative nella società conferitaria.

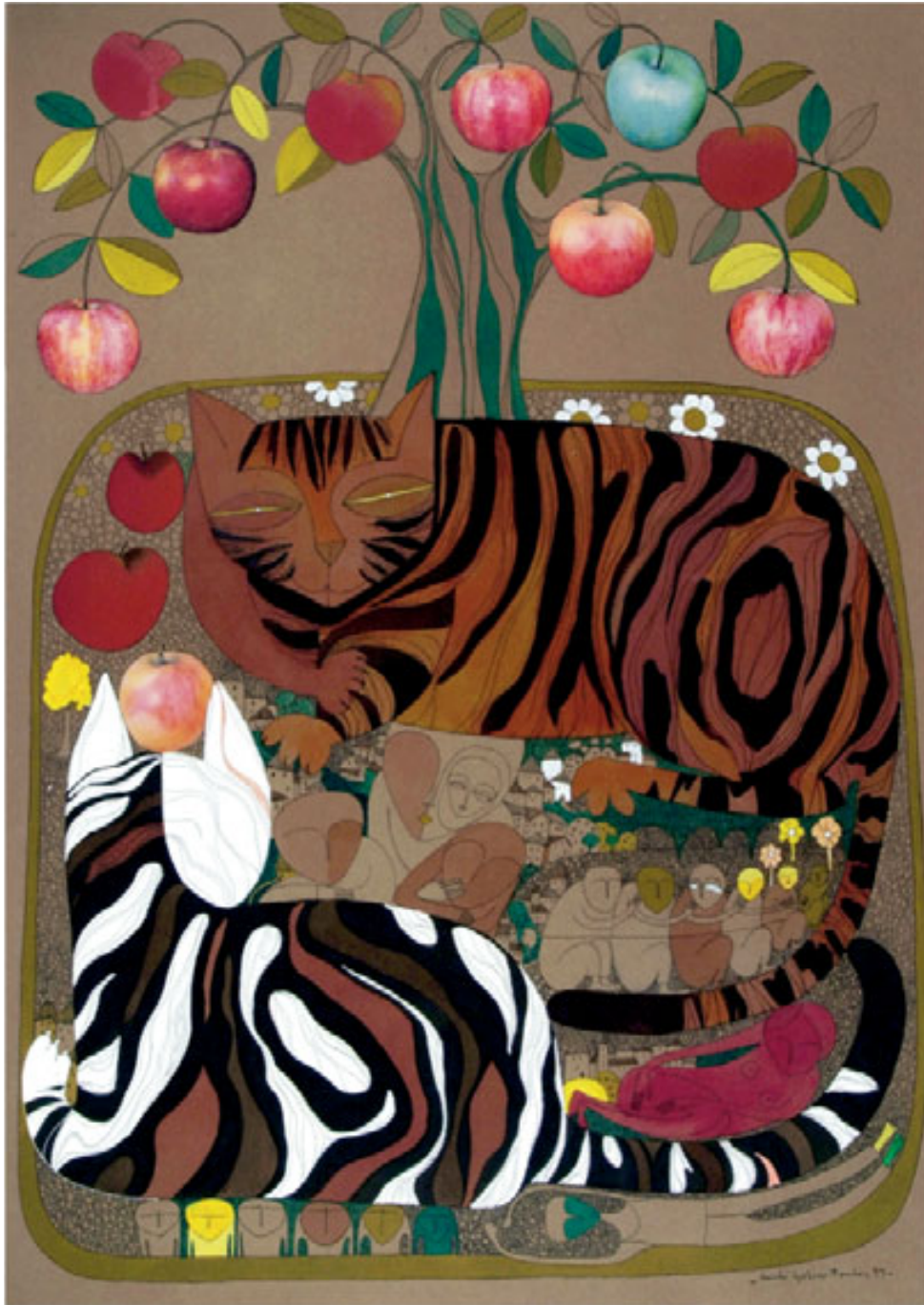
Una storia che ha segnato in misura via via crescente il panorama culturale, economico e sociale delle province di Udine e Pordenone attribuendo alla Fondazione il ruolo di risorsa locale importante per dare energia e slancio a quel fenomeno, viepiù rilevante nelle società avanzate, che viene definito come Terzo Settore, in cui affonda le radici traendone sostentamento il principio di sussidiarietà.

Volendo caratterizzare per punti l'attività svolta in questi anni di attività, si può dichiarare che la Fondazione:

- 1 - ha dapprima posto le basi e poi nel tempo consolidato il suo ruolo soggetto coattore del territorio;
- 2 - ha garantito la permanenza sul territorio della banca di riferimento, preservandone una adeguata rappresentanza locale e un buon grado di autonomia;
- 3 - ha rafforzato la struttura del proprio patrimonio;
- 4 - ha incrementato - in ragione di crescenti disponibilità finanziarie - il volume degli interventi effettuati sul territorio nei diversi settori previsti dalla legge.

Tre sono state le principali direttrici lungo le quali la Fondazione CRUP ha sostanzialmente indirizzato i suoi interventi:

- 1 - la valorizzazione delle risorse del territorio, quale volano per il suo sviluppo economico;
- 2 - l'investimento per la crescita delle persone e segnatamente dei giovani al fine di organizzare una società civile avanzata e pluralistica;
- 3 - l'incentivazione dell'innovazione progettuale per dare risposta alle nuove emergenze e ai problemi antichi delle nostre comunità.



SGOBINO FORCHIR MILKY  
*"Gatti"*  
China nera

# Criteri e indirizzi per l'attività istituzionale

## LA MISSIONE

CON RIFERIMENTO PRINCIPALE AL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE, LA FONDAZIONE PERSEGUE LE FINALITÀ STATUTARIAMENTE PREVISTE OPERANDO NEI “SETTORI AMMESSI” PREVISTI DALLA LEGGE. OPERA INOLTRE IN VIA PREVALENTE NEI “SETTORI RILEVANTI”, INDIVIDUATI - OGNI TRIENNIO - DALL'ORGANO DI INDIRIZZO NELL'AMBITO DEI “SETTORI AMMESSI”, ASSICURANDO - SINGOLARMENTE E NEL LORO INSIEME - L'EQUILIBRATA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DANDO PREFERENZA AI SETTORI A MAGGIORE RILEVANZA SOCIALE. LA FONDAZIONE FORNISCE ALTRESÌ SOSTEGNO AD ENTI E ISTITUZIONI ITALIANE ED ESTERE CHE SI OCCUPANO DEL FENOMENO DELL'EMIGRAZIONE DELLE GENTI FRIULANE. LE RISORSE STANZIATE NEL BUDGET 2008 SONO PARI A 13 MILIONI DI EURO, DI CUI 11 MILIONI DI EURO DESTINATI AI SETTORI RILEVANTI E 2 MILIONI DI EURO AGLI ALTRI SETTORI AMMESSI SCELTI.

L'attività erogativa, che costituisce la missione dell'Ente, è disciplinata dal “Regolamento per finalità istituzionali”, approvato dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2006 e dal documento “Criteri selettivi e modalità operative”, redatto allo scopo di affinare i processi utilizzati nella selezione degli interventi.

In conformità alla normativa legislativa e statutaria, sono stati identificati i cinque **settori rilevanti**, scelti fra quelli ammessi, in cui operare in via prevalente per il triennio 2008-2010:

- 1 - Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- 2 - Arte, attività e beni culturali;

- 3 - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- 4 - Ricerca scientifica e tecnologica;
- 5 - Assistenza agli anziani.

Ad essi quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà, dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Per l'anno 2008 sono stati, altresì, prescelti i seguenti **settori ammessi**, ai quali viene destinata la quota residua:

- 1 - Volontariato, filantropia e beneficenza;
- 2 - Attività sportiva;
- 3 - Crescita e formazione giovanile;

- 4 - Protezione e qualità ambientale;
- 5 - Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- 6 - Altri diversi.

Nella scelta di questi ultimi si è tenuto conto dei cambiamenti sociali, economici ed istituzionali in atto nei diversi campi d'intervento, in modo da agire nel quadro delle migliori sinergie identificabili con il mercato e le risorse pubbliche, offrendo allo stesso

tempo supporto a nuovi fabbisogni e ai nuovi gruppi sociali in difficoltà.

Atteso che per l'anno corrente le disponibilità complessivamente erogabili si stimano in 13 milioni di euro, 11 milioni vengono destinati ai sopradescritti settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 2 milioni, viene indirizzata a finanziare gli altri settori ammessi.

Di seguito viene indicata la ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento per l'anno 2008:

SETTORI RILEVANTI	EURO (DATI IN MIGLIAIA)	%
1. Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	2.600	20,00
2. Arte, attività e beni culturali	5.200	40,00
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.500	11,54
4. Assistenza agli anziani	800	6,16
5. Ricerca scientifica e tecnologica	900	6,92
<b>TOTALE SETTORI RILEVANTI</b>	<b>11.000</b>	<b>84,62</b>
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Protezione e qualità ambientale		
5. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità		
6. Altri diversi		
<b>TOTALE SETTORI AMMESSI</b>	<b>2.000</b>	<b>15,38</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>13.000</b>	<b>100,00</b>

Per avere una dimensione globale dell'entità dei contributi distribuiti sul territorio, viene di seguito riportato il quadro delle erogazioni assegnate dal 1992 al 2007. In particolare l'esercizio 2007 è stato caratterizzato da un elevato "tasso di attività"; grazie, infatti,

ai risultati degli investimenti e alla sostanziale stabilità dell'assetto normativo la Fondazione ha raggiunto il massimo livello storico di interventi sul territorio (sono stati sostenuti 848 progetti a fronte di oltre 1.000 richieste di intervento pervenute).

ESERCIZIO	EROGAZIONI ISTITUZIONALI	ACCANTONAMENTO AL F.DO VOLONTARIATO	TOTALE EROGAZIONI
1992 <sup>(1)</sup>	617.707		617.707
1993	842.894	19.625	862.519
1994	397.972	25.306	423.278
1995	131.315	46.481	177.796
1996	1.274.076	69.722	1.343.798
1997	1.385.172	119.818	1.504.990
1998	2.298.408	262.360	2.560.768
1999	3.830.689	408.001	4.238.690
2000 <sup>(2)</sup>	5.306.983	244.451	5.551.434
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005 <sup>(3)</sup>	8.589.823	384.137	9.358.097
2006 <sup>(3)</sup>	8.432.349	474.088	9.380.525
2007 <sup>(3)</sup>	12.647.421	776.366	14.200.153
<b>TOTALE</b>	<b>71.609.054</b>	<b>5.228.872</b>	<b>78.472.517</b>

(1) Esercizio della durata di nove mesi.

(2) Esercizio della durata di quindici mesi.

(3) Esercizi in cui è stato effettuato un accantonamento al Fondo per la realizzazione del "Progetto Sud" di importo corrispondente all'accantonamento al Fondo per il Volontariato.

La legge prescrive che il patrimonio della Fondazione debba essere amministrato con criteri prudenziali di rischio, in modo tale che ne venga conservato il valore e se ne possa ottenere una redditività adeguata, da investire per la maggior parte sul territorio di competenza.

In realtà esso si è incrementato notevolmente, quale effetto e conseguenza di un disegno di ampio respiro articolato nel tempo attraverso alleanze strategiche, che hanno condotto dapprima a formare - assieme alle fondazioni di Gorizia e di Padova/Rovigo - l'ente Casse Venete; in seguito - con l'ingresso anche della fondazione di Bologna - a dar vita all'ente Cardine Banca; quindi ad entrare nel capitale sociale del San Paolo IMI S.p.A. ed infine a far parte del Gruppo Intesa S.Paolo S.p.A.



MARCO NOVATI  
*"Suonatore di chitarra"*  
 Olio su tavola

## IL PATRIMONIO

LA FONDAZIONE PUÒ COMPIERE, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI SANA E PRUDENTE GESTIONE, NONCHÉ DELL'ECONOMICITÀ DELLA STESSA, OGNI OPERAZIONE FINANZIARIA, COMMERCIALE, MOBILIARE E IMMOBILIARE, PURCHÉ STRUMENTALE AL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI STATUTARI, NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

ALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO IL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA FONDAZIONE SI È ATTESTATO A 435 MILIONI DI EURO, IN CRESCITA DI 20 MILIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, A FRONTE DI UN VALORE DI CIRCA 270 MILIARDI DI LIRE AL MOMENTO DELLA SUA ISTITUZIONE, DATATA 1992. IL DIVIDENDO PER L'ANNO 2007 SI È ATTESTATO, IN VIA DEL TUTTO ECCEZIONALE, SUI 30 MILIONI DI EURO.

Di seguito viene rappresentato l'andamento del valore del patrimonio.

	PERIODO	PARTECIPAZIONE	ATTIVO S.P.
Crup	01/01/92 - 30/09/92	136.058.413,06	137.226.987,23
Crup	01/10/92 - 30/09/93	136.058.413,06	137.045.630,24
Crup	01/10/93 - 30/09/94	136.058.413,06	137.750.466,41
Crup	01/10/94 - 30/09/95	136.058.413,06	137.936.386,77
Crup	01/10/95 - 30/09/96	136.058.413,06	138.188.170,22
Crup	01/10/96 - 30/09/97	117.917.291,32	146.280.331,44
Crup	01/10/97 - 30/09/98	117.917.291,32	148.171.379,16
Crup+C.V.	01/10/98 - 30/09/99	270.649.467,23	356.176.137,34
Crup+C.V. (15 mesi)	01/10/99 - 31/12/00	270.649.467,23	362.859.808,88
Cardine	2001	284.051.202,83	380.076.818,48
San Paolo IMI	2002	155.845.237,16	262.875.650,16
San Paolo IMI+CDP	2003	261.079.645,77	371.990.801,77
San Paolo IMI+CDP	2004	265.468.592,75	380.500.057,75
San Paolo IMI+CDP	2005	331.052.000,40	453.362.667,40
San Paolo IMI+CDP+Sinloc	2006	442.004.579,93	573.561.476,93
Intesa San Paolo+CDP+Sinloc	2007	421.631.212,63	573.081.408,63

18

In tali valori sono comprese anche le somme corrisposte per l'acquisto del **compendio immobiliare** Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova sede la Fondazione e per l'acquisto dei **beni artistici** già di proprietà della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Infatti, nel dicembre 2004 la Fondazione acquistò, dall'originaria banca conferitaria CRUP SpA,

ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, un insieme di immobili di complessivi 16.800 mq. Il prezzo corrisposto è stato di 7.150.035 euro. Il Palazzo ex "Contarini" (meglio noto come "Palazzo d'oro" per il caratteristico ornato a foglia d'oro sui due lati di esso) risale ai primi anni del '900, mentre i restanti immobili sono tutti di antica costruzione (sec. XV e XVI), disabitati da molti anni, in stato di degrado seppur vincolati dalla Soprintendenza ai Monumenti. Nel corso

del 2004 è stato costituito inoltre un diritto di prelazione sul Palazzo del Monte di Pietà, oggi sede di Udine dell'originaria banca conferitaria, comprendente anche la Cappella affrescata agli inizi del '700 dal pittore Giulio Quaglio.

Di recente, poi, la Fondazione ha portato a termine un'altra operazione di straordinaria valenza culturale, con l'acquisizione - per un valore di quasi 2 milioni di euro - delle oltre 500 opere che costituivano il cospicuo patrimonio artistico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Si tratta di dipinti, sculture, grafiche, stampe,

suppellettili sacre, oreficerie, mobili, opere di ebanisteria databili dal XVI secolo ai giorni nostri.

L'acquisizione da parte della Fondazione delle opere d'arte sopra ricordate permette di legare per sempre questo ingente patrimonio artistico al Friuli, scongiurando il pericolo di un suo eventuale trasferimento presso sedi bancarie lontane dalla realtà che l'ha originato.

Tutto questo materiale, che fa della collezione d'arte della Fondazione Crup una delle più significative della regione, schedato, catalogato, fotografato verrà fatto conoscere anche al largo pubblico attraverso scientifiche pubblicazioni d'arte e mostre antologiche e tematiche che già si annunciano per il 2008 a Udine e Pordenone.

#### IN EVIDENZA

- **19 SETTEMBRE 2008:** PRESENTAZIONE CATALOGO GENERALE MOSTRE DI UDINE E PORDENONE.
- **10 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE 2008:** MOSTRA A UDINE (CONVENTO DI SAN FRANCESCO) DI UNA PARTE DELLE OPERE APPARTENENTI ALLA COLLEZIONE D'ARTE DI PROPRIETÀ DELL'ENTE.
- **5 DICEMBRE 2008 - 1 FEBBRAIO 2009:** MOSTRA A PORDENONE (CHIESA DI SAN FRANCESCO) DELLE MEDESIME OPERE.

Da ultimo si segnala che è in corso di definizione l'acquisizione - dalla Cassa di Risparmio del Friuli V.G.

- dell'intero **archivio storico** dei Monti di Pietà e della banca medesima.



ENRICO URSELLA  
*"Aratura"*  
Olio su tela





# FONDAZIONE CRUP

---

## **SEDE**

Udine

Via Manin, 15 - 33100 Udine  
tel. 0432.415811 - fax 0432.295103  
e-mail [info@fondazionecrup.it](mailto:info@fondazionecrup.it)  
sito internet [www.fondazionecrup.it](http://www.fondazionecrup.it)

*Ufficio di Rappresentanza*

Pordenone

Via Mazzini, 12/b - 33170 Pordenone  
tel. e fax 0434.208500

**Giornale web: [www.inFondazione.it](http://www.inFondazione.it)**

Foto: Luca Laureati e Riccardo Viola  
Finito di stampare nel mese di Maggio 2008